

GALASSIA EUROPA

Newsletter di attualità italiana comunitaria e internazionale

Emma Bonino esorta l'Ue RILANCIARE PER LA TURCHIA LA "PROSPETTIVA EUROPEA"

Il ministro degli esteri, Emma Bonino, invita l'Ue a rilanciare la "prospettiva europea" per la Turchia con una ripresa dei negoziati di adesione allargata ai capitoli dei diritti fondamentali e della giustizia. Alla vigilia di "una settimana cruciale" in cui Bruxelles dovrà affrontare "questioni decisive per il suo futuro" riguardo l'avvicinamento di Turchia e Serbia, la titolare della Farnesina avverte che nei confronti di Ankara "l'Europa non può sottrarsi alla sua responsabilità storica di scegliere fra miopia e lungimiranza. In quest'ottica - osserva in una nota - è necessario dinamizzare il processo negoziale, evitando di cedere alla reazione istintiva dell'irrigidimento di fronte alla linea adottata dalle autorità turche".

"L'Europa ha bisogno di una Turchia pienamente democratica dentro i suoi confini, non fuori - afferma Emma Bonino - Questo è l'obiettivo da perseguire. E la Turchia, come dimostra la sua stessa storia dell'ultimo decennio, necessita, a maggior ragione oggi, degli effetti benefici dello stimolo europeo". Ancor più alla luce delle recenti proteste anti-governative, per il ministro degli esteri "non è il momento di chiudere la prospettiva europea della Turchia, semmai è il momento di rilanciarla". E di farlo "aprendo, oltre al capitolo sulle politiche regionali, anche quelli sui diritti fondamentali e sulla giustizia. Se li avessimo aperti in passato - sottolinea Bonino - oggi avremmo più efficaci leve di dialogo nei confronti delle Autorità turche. Se oggi commettiamo l'errore di complicare il percorso europeo di Ankara, domani avremo un'Europa meno credibile sulla scena internazionale". Il ministro Bonino rammenta che il 27 e 28 giugno il Consiglio Europeo si riunirà per decidere se fissare una data per l'inizio del processo di adesione della Serbia all'Ue e considera che anche a Pristina, capitale del Kosovo, dove di recente è stata in visita, "si nutrono grandi aspettative sull'apertura dei negoziati per l'Accordo di stabilizzazione e associazione".



Confortanti previsioni di crescita COMINCIANO I NEGOZIATI DI LIBERO SCAMBIO USA-UE



Obama tra Van Rompuy e Barroso

I negoziati di libero scambio tra gli Stati Uniti e l'Unione europea cominceranno a Washington nei primi di luglio. L'annuncio è stato dato il 17 giugno in occasione del vertice del G8 svoltosi nell'Irlanda del Nord, sotto la presidenza del premier britannico David Cameron. Nel corso di una conferenza stampa il presidente americano Barack Obama insieme a Cameron, al presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso e al presidente del Consiglio Ue, Hermann Van Rompuy, ha informato ufficialmente che dal primo luglio partiranno i negoziati. Secondo le previsioni di Obama l'accordo commerciale tra Stati Uniti e Unione europea dovrebbe produrre "milioni di posti di lavoro su entrambe le sponde dell'Atlantico". Al termine del vertice - cui hanno partecipato anche il premier italiano Enrico Letta, il presidente francese Francois Hollande e la cancelliera tedesca Angela Merkel - Obama ha spiegato che il Transatlantic Trade and Investment Partnership può spingere le economie su entrambi i lati dell'Atlantico, e ne beneficeranno tutti i Paesi europei "con un impatto sul prodotto interno lordo complessivo di circa tre trilioni di dollari. L'accordo - ha aggiunto - è importante, ma non è la soluzione miracolosa; deve fare parte di una strategia complessiva da parte delle due sponde dell'Atlantico". Da parte sua Cameron si è detto convinto che l'accordo è "per la crescita e la prosperità nel mondo, farà la vera differenza per la vita delle persone e creerà due milioni di posti di lavoro in più. Sappiamo tutti - ha ammesso - che i negoziati saranno difficili, dobbiamo mantenere questa volontà politica nei prossimi mesi, perché si tratta di un'opportunità che capita una volta in una generazione e siamo determinati a coglierla". Il presidente della Commissione europea, Barroso, esprimendo la sua fiducia ha considerato che "due anni fa, in pochi avrebbero scommesso che l'Europa sarebbe stata in grado di lanciare i negoziati. Spero - ha detto - che molto presto i paradisi fiscali e il segreto bancario apparterranno al passato". Anche il presidente del Consiglio Ue, Van Rompuy, ha manifestato ottimismo: "Dobbiamo mobilitare tutti i mezzi possibili per combattere la disoccupazione".

Nelle altre pagine

La Croazia 28° paese dell'Unione europea
Jiri Busnok premier della Repubblica Ceca
Convegno a Roma sulla diplomazia culturale
Grandi nomi al Festival delle Letterature
Assegnati i premi Ignazio Silone 2013
Etna e Ville Medicee patrimonio Unesco
Dibattito a Milano sulla crescita in Europa

LA CROAZIA 28° PAESE DELL'UE VIGILA LA NUOVA FRONTIERA



Zagabria capitale della Repubblica di Croazia

Dal primo luglio la Croazia (4 milioni 300mila abitanti) entra a far parte dell'Unione europea come 28esimo stato. Avrà 12 seggi nell'Europarlamento e 7 voti nel Consiglio dell'Ue. Per il momento non entra nell'euro e nell'area di Schengen. Il debito estero della Croazia ammonta a 8 miliardi di euro. Il rapporto debito/Pil si attesta al 56,3% del Pil. Una soglia che rientra nei vincoli del Fiscal compact. Ma il deficit/Pil è fuori dai paletti europei che prevedono che non si sfori il 3% e si attesta a -4,6%. La Croazia finanzia il debito con tassi di interesse decennali del 4,9%, circa 70 punti base in più rispetto all'Italia e 40 rispetto alla Spagna. Come nuova frontiera dell'Unione, la Croazia ha aggiornato e rafforzato il sistema di controllo ai valichi per lottare contro l'immigrazione clandestina, la cui rotta balcanica passa soprattutto da Lipovac, vicino alla Serbia, da Konavle verso il Montenegro, e dalla Bosnia Erzegovina. Finora paese di transito, con l'ingresso in Europa la Croazia diventa anche possibile terra di asilo. Pertanto ha intensificato l'attività di vigilanza della polizia di frontiera attrezzandola con moderne macchine fotografiche a vision termica, binocoli, visori notturni, essenziali per rilevare ingressi illegali. La polizia croata è riuscita a smantellare in questi ultimi mesi una rete internazionale per il traffico di clandestini, provenienti per lo più dal Kosovo e dalla Turchia. Diversi complici sono stati arrestati anche in Bosnia. La Croazia ha presentato la domanda d'adesione all'Unione europea il 21 febbraio 2003 e la Commissione europea ha suggerito di farla diventare candidato ufficiale il 20 aprile 2004. Lo status di paese candidato è stato deliberato per la Croazia dal Consiglio europeo il 18 giugno 2004; mentre i negoziati d'adesione sono cominciati il 3 ottobre 2005. Dopo la Slovenia, la Croazia è la seconda delle sei repubbliche che facevano parte della Jugoslavia a divenire membro dell'Ue. L'entrata della Croazia nel consesso europeo fa ben sperare Serbia, Bosnia ed Albania, e naturalmente i già candidati Macedonia e Montenegro.

UNA DIRETTIVA PER RENDERE LE PENSIONI TRASFERIBILI IN TUTTA L'UE

Tutti i cittadini dell'Unione europea potranno percepire la pensione in qualsiasi Stato membro decidano di trasferirsi. Un regime pensionistico complementare consentirà infatti ai cittadini dell'Ue di ottenere diritti a pensione in qualsiasi paese che adotti la legislazione dell'Unione europea. Il 20 giugno 2013, la tutela dei diritti dei lavoratori europei ha compiuto un decisivo passo in avanti. La Commissione, in accordo con il Consiglio, agevola così ulteriormente la mobilità del lavoro nei paesi membri dell'Unione. Infatti i cittadini europei potranno circolare nel mercato unico senza rinunciare ai loro diritti a pensione. Il Commissario per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione László Andor, augurandosi che il Parlamento europeo si affretti ad adottare la direttiva il prima possibile, sostiene che la trasferibilità dei benefici pensionistici costi-

RUSNOK NUOVO PREMIER DELLA REPUBBLICA CECA

La Repubblica Ceca ha un nuovo premier, la scelta è caduta sull'economista Jiri Rusnok nominato, il 25 giugno, dal presidente Milos Zeman. L'ex ministro delle finanze, 52 anni, formerà un governo tecnico composto da esperti, dopo lo scandalo di corruzione e spionaggio che ha costretto Petr Necas alle dimissioni la settimana scorsa. L'economista è chiamato a guidare il Paese in un momento di grave recessione: "L'obiettivo principale è ora approvare il bilancio per l'anno prossimo", ha detto Jiri Rusnok. "I deputati devono essere consapevoli che non sono qui per dare vita a discussioni inutili, ma per fare il loro lavoro." Muro a Rusnok dalla coalizione di centro-destra al governo che aveva candidato Miroslava Némcová, l'attuale presidente della Camera dei Deputati. Prossimo passaggio obbligato per l'esecutivo tecnico è il voto di fiducia in parlamento, fondamentale per governare fino alle prossime elezioni, previste tra poco meno di un anno.



Jiri Rusnok

AGRICOLTURA PIÙ VERDE E A "CHILOMETRO ZERO"

L'accordo sulla nuova politica agricola comune, da cui dipendono 50 miliardi di euro l'anno agli agricoltori per il settennio 2014-2020, punta sul biologico e sulle piccole aziende agricole.

Le novità sono state illustrate il 26 giugno a Bruxelles dal Commissario europeo responsabile per l'agricoltura, Dacian Cioloș il quale ha annunciato che "il 30 per cento dei finanziamenti diretti, che rappresentano la più grande fetta della politica agricola comune, saranno ora destinati verso pratiche agricole in grado di sviluppare al meglio l'obiettivo di coltivazioni sostenibili".

Un cambiamento ritenuto importante se si pensa che oggi è il 20 per cento delle aziende agricole europee ad assorbire da sole l'80 per cento delle risorse esistenti. Si prospetta, quindi una riforma che apre nuove possibilità e mercati di lavoro in Europa e che modifica radicalmente i meccanismi di finanziamento per gli agricoltori sferrando un attacco alle grandi aziende agricole. L'accordo dovrà ora essere ratificato dai governi e dal Parlamento europeo.

tuisce un prerequisito fondamentale per il rafforzamento del mercato del lavoro in Europa. La direttiva in questione richiede ai singoli stati nazionali di implementare misure minime per l'acquisizione e la protezione dei diritti pensionistici, in modo che tali benefici possano essere garantiti a tutti i cittadini europei che trasferiscono la loro vita lavorativa in un qualsiasi Stato membro. Le norme contenute nella direttiva parlano chiaro: per "diritti a pensione acquisiti", si intendono tutti quelli ottenuti in applicazione delle condizioni stabilite da un regime pensionistico collettivo (o, eventualmente, ai sensi della legislazione nazionale). E' evidente che la rimozione degli ostacoli alla libera circolazione delle persone fa parte delle misure contro l'alto tasso di disoccupazione che attualmente affligge l'Europa.

Primo Simposio internazionale sulla Diplomazia culturale ROMA RILANCIA L'IDEA DEI CASCHI BLU DELLA CULTURA

Un intenso dibattito ha caratterizzato il "Primo simposio internazionale sulla diplomazia culturale" svoltosi a Roma, a Palazzo Giustiniani e a Palazzo Firenze, nei giorni 13 e 14 giugno. L'iniziativa - promossa dall'Institute for cultural diplomacy (Icd), dalla Società Dante Alighieri e dalla neonata Associazione Priorità cultura - si prefigge lo scopo di creare un fondo e una rete di cooperazione internazionale per rilanciare l'idea dei "Caschi blu della cultura". Nella prima giornata dei lavori sono stati approfonditi i temi delle industrie creative e in particolare del potere della cultura per il dialogo, la cooperazione internazionale e la pace.



"Promuovere l'idea e il concetto stesso di diplomazia culturale è interesse dell'Italia che proprio in questo settore può dare un contributo per il rilancio dell'economia e dell'occupazione nel momento di crisi e di carenza di lavoro che il Paese sta vivendo" ha affermato Francesco Rutelli, presidente onorario dell'Istituto con sede a Berlino, introducendo la conferenza e portando anche gli auguri del ministro Emma Bonino e del presidente del Consiglio, Enrico Letta, intervenuti entrambi all'incontro inaugurale tenutosi alla vigilia del simposio presso i giardini di Palazzo Firenze, alla presenza, tra gli altri, di Antonio Paolucci, Gianni Letta, Carla Fracci, Pasquale Chessa e dell'ambasciatore Andrea Meloni. Anche il presidente del Senato, Pietro Grasso, ha presenziato al primo incontro: *"L'unione di queste due parole, "diplomazia culturale" è sicuramente occasione di stimolo per far sì - ha detto - che un tema di tale portata possa uscire dalle aule accademiche, in cui fin troppo a lungo è stato confinato, attraversando barriere economiche nazionali e internazionali"*. E infatti il direttore dell'Icd, Mark Donfried, ha sottolineato come la diplomazia culturale possa presentarsi come collante tra i Paesi. Anche i ministri Massimo Bray e Gaetano Quagliariello sono intervenuti nel dibattito: il primo con uno sguardo critico verso la capacità di fare sistema dell'Italia e

sulla mancanza di fare innovazione, sostiene oltre la cultura anche il turismo, volano della nostra economia. Il secondo ha ricordato quanto il movimento delle idee sia importante per la commistione e l'ibridazione delle culture. *"Ed è l'arte uno strumento di dialogo e di punto di incontro fra i popoli"* ha spiegato Paolo Baratta, presidente della Biennale di Venezia, intervenuto alla sessione di lavoro a Palazzo Giustiniani. Baratta ha proseguito poi ricordando come l'arte sia un mezzo fondamentale per riconoscere la

propria identità. Massimiliano Fuksas, tra i relatori di Palazzo Giustiniani, ha denunciato la mancanza di non puntare sui giovani, operazione sostenuta da Mitterand all'epoca in cui lo stesso architetto si trasferì in Francia grazie alla politica culturale che prevedeva un sistema bancario di supporto. *"L'Italia dovrebbe sfruttare maggiormente il suo valore aggiunto che viene ancora percepito dall'esterno"*, così il professor Luca Serianni ha menzionato quanto il nostro Paese abbia un forte appeal all'estero, considerando, come conferma il sottosegretario Francesco Giro -anch'egli intervenuto -, che la lingua italiana è la quinta più studiata. Il simposio è proseguito poi presso la sede della Società Dante Alighieri con i contributi e le proposte per contrastare il traffico illecito di opere d'arte. Tra gli ospiti Giovanna Melandri, presidente del MAXXI, Achille Bonito Oliva e Gianni Puglisi, presidente della commissione italiana Unesco, Adele Chatfield-Taylor, Paolo Peluffo e l'ambasciatore Francesco Aloisi de Larderel. La giornata conclusiva ha avuto per tema l'azione della collaborazione internazionale come strumento per contrastare il traffico illecito di opere d'arte negli interventi di Maurizio Fiorilli, vice avvocato generale dello Stato, Marcello Mazzuca, comandante di divisione unità specializzate dei carabinieri, Edouard Planche dell'Unesco, Tullio Scovazzi della Bicocca e Marina Schneider, Unidroit.

Dieci serate a Roma alla Basilica di Massenzio fino al 3 luglio GRANDI NOMI DELLA CULTURA AL FESTIVAL DELLE LETTERATURE

La 12a edizione del Festival internazionale delle Letterature, inaugurato a Roma l'11 giugno alla basilica di Massenzio (Foro romano), nelle sue dieci serate che si concluderanno il 3 luglio, invita il pubblico ad una riflessione che trae spunti da esempi di vita concreti oltre che, come di consueto, dall'ascolto di storie letterarie inedite degli autori ospiti. Ad animare gli incontri sono alcuni tra i più grandi nomi della cultura internazionale, accomunati dall'impegno sociale e dalla passione civile: Ferdinando Scianna, Edward St Aubyn, Vinicio Capossela, Jennifer Egan, Marek Halter, Ko Un, Alicia Gimenez Bartlett, Zadie Smith, Fulvio Ervas, Simonetta Agnello Hornby e Chiara Gamberale. A chiudere il Festival interverrà anche Roberto Saviano. Gli autori invitati propongono testi inediti elaborati scegliendo ognuno la propria cifra stilistica (fiction narrativa, poesia o saggio).

La serata del 27 giugno è dedicata al tema: "A tavola con il nemico", ovvero come si possano superare i conflitti attraverso la conoscenza del/la convivenza con il nemico. Protagonista la storia dello studentato internazionale nato in Toscana, vicino Arezzo, do-

ve studiano ragazzi provenienti da paesi in conflitto. Ospiti della serata: Andrea Bajani, autore di romanzi, reportage e pièce teatrali; Ko Un, il maggiore poeta coreano vivente, due volte candidato al Nobel e Marek Halter scrittore francese di origine ebreo-polacca. Martedì 2 luglio, "All'arrembaggio", si presentano storie di idee che si conquistano il mondo. Sul palco Bunker Roy, fondatore in India del Barefoot College, "Il collegio a piedi scalzi", una organizzazione non governativa che fornisce servizi di base e soluzioni ai problemi delle comunità rurali con l'obiettivo di renderle autosufficienti e sostenibili.

E la scrittrice britannica Zadie Smith con un suo testo inedito sul tema della creatività. Nella serata conclusiva di mercoledì 3 luglio "In medias res", storie di informazione indipendente raccontate dallo scrittore italiano Roberto Saviano.



Cerimonia in Campidoglio con il patrocinio di Roma Capitale
XIX EDIZIONE DEL PREMIO IGNAZIO SILONE PER LA CULTURA
I riconoscimenti attribuiti a Philippe D'Averio, Emmanuele Emanuele,
Alessandro Mattia Mazzoleni, Melania Mazzucco e ad Ennio Moricone

Il XIX Premio per la Cultura Ignazio Silone, con il patrocinio di Roma Capitale, è stato assegnato il 24 giugno, nel corso di una cerimonia in Campidoglio, con l'intervento di autorità ed esponenti del mondo artistico e culturale. Il riconoscimento, dedicato alla memoria del celebre scrittore abruzzese, viene attribuito – come ha ricordato il giornalista Adriano Villata, presidente del Premio - a importanti personalità italiane che si sono distinte per il contributo innovativo dato alle arti visive, alla musica, alla letteratura, all'impegno divulgativo delle stesse discipline. Meritevoli più che mai – ha sottolineato Villata - in questi tempi di crisi economica, in cui la cultura rischia di pagare più di ogni altro settore il prezzo della recessione e della carenza di risorse pubbliche".

Ecco la cinquina dei premiati della XIX edizione 2013 e le rispettive motivazioni:



Philippe Daverio: "Critico e storico dell'arte. Con la maestria, l'approfondita preparazione, il linguaggio sciolto, il metodo comunicativo che lo distinguono ha dato una svolta alla divulgazione culturale, con particolare riguardo all'arte delle varie epoche e discipline facendola amare a milioni di telespettatori".



Emmanuele Emanuele: "Mecenate, promotore e artefice di grandi eventi culturali. Con determinazione, perseveranza e capacità ha contribuito a potenziare la promozione culturale in Italia, stimolando gran parte del mondo bancario a sostenere economicamente e a produrre arte viva per il beneficio della collettività".



Alessandro Mattia Mazzoleni: "Nonostante la giovane età, egli non rappresenta l'inquietudine giovanile, ma la ferma e determinata capacità di fare arte in un'epoca di confusione e del 'tutto già fatto', eleggendo come faro la bellezza, che negli ultimi decenni in molti ambienti intellettuali si è tenuta in minore considerazione.

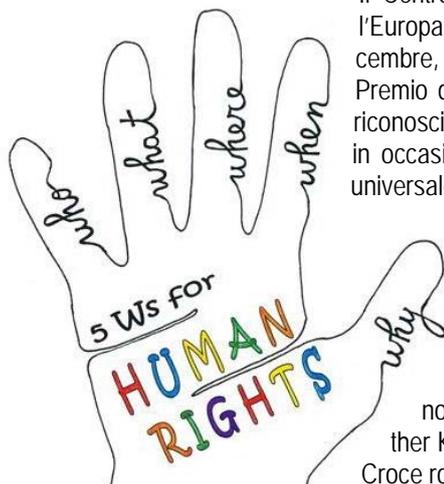
Melania Mazzucco: "Scrittrice di grande capacità e sensibilità. Da più di un decennio, nonostante la giovane età, si è imposta al pubblico e alla critica con la pubblicazione di numerosi libri. I suoi romanzi sono molto amati dai lettori per la veridicità che li contraddistingue e che è frutto di un approfondito lavoro di ricerca".



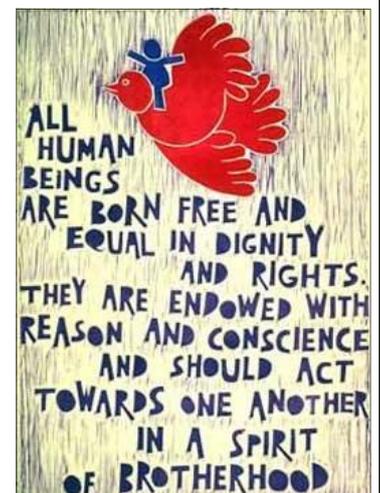
Ennio Morricone: "Compositore musicale. Da sessant'anni le sue musiche solcano l'etere e oggi anche lo spazio e il web. Egli è considerato nel mondo un gigante della storia del cinema mondiale per le sue colonne sonore che sono dei capolavori assoluti. Le sue oltre sei mila composizioni musicali caratterizzano la musica contemporanea".

Il Premio Ignazio Silone per la Cultura è stato istituito dal 'Coordinamento nazionale dei Circoli di Cultura Ignazio Silone' nel 1988, decimo anniversario della morte dello scrittore. Fu fondato nel 1983 dal Consigliere di Stato Venerio Cattani. Il premio consiste in una artistica scultura-pendantif in oro 18kt (creata dallo scultore Umberto Mastroianni, egli stesso premiato nel 1996).

IL PREMIO DELLE NAZIONI UNITE PER I DIRITTI UMANI 2013



Il Centro regionale di informazione delle Nazioni Unite per l'Europa Occidentale (Unric) annuncia che il prossimo 10 dicembre, Giornata mondiale dei diritti umani, verrà assegnato il Premio delle Nazioni Unite per i diritti umani 2013. L'ambito riconoscimento che fu assegnato per la prima volta nel 1968, in occasione del ventesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, viene attribuito in media ogni cinque anni. Si tratta di una grande opportunità per celebrare i maggiori successi ottenuti nel campo dei diritti umani e per trasmettere la gratitudine e il sostegno della comunità internazionale nei confronti dei fautori di tali conquiste. Fra i vincitori delle passate edizioni del premio spiccano numerosi nomi eccellenti, tra cui Eleanor Roosevelt, Martin Luther King, Nelson Mandela, il Comitato internazionale della Croce rossa, Amnesty International e Benazir Bhutto.



UNESCO, L'ETNA E LE VILLE MEDICEE PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

L'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa, è stato proclamato patrimonio dell'Unesco in occasione della 37a sessione del Comitato del patrimonio mondiale, svoltasi il 21 giugno a Phnom Penh, in Cambogia, alla presenza dei rappresentanti di oltre 180 Paesi. L'Unione internazionale per la conservazione della natura - agenzia incaricata di esaminare le proposte di iscrizione alla World Heritage list - ha riconosciuto l'importanza scientifica ed educativa, nonché l'ultra-millennaria notorietà del vulcano, icona del Mediterraneo, valutando l'Etna come esempio particolarmente significativo delle grandi ere della storia della terra e dei processi geologici in corso, senza dimenticare il legame del vulcano con la cultura immortale, la storia e la mitologia. Un risultato importante che riconosce l'unicità del patrimonio naturale italiano, il valore delle politiche nazionali di conservazione del Parco dell'Etna e il lavoro svolto negli ultimi anni dal ministero dell'Ambiente, che ne ha patrocinato la candidatura nel gennaio 2012. "Il patrimonio mondiale (19,237 ettari) 'di eccezionale valore universale' - afferma in una nota il ministro dell'Ambiente,



sono stati proclamati patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Lo rende noto la Regione Toscana il cui assessore alla cultura Cristina Scaletti, presente in Cambogia alla riunione del comitato di valutazione dell'Unesco che ha adottato la decisione. Entrano così a far parte del patrimonio Unesco il Giardino di Boboli di Firenze e quello di Pratolino, nel comune di Vaglia, e le ville di Cafaggiolo a Barberino di Mugello, Trebbio a San Piero a Sieve, quella di Careggi, di Poggio Imperiale, di Castello e La Petraia nel capoluogo toscano, la villa Medici di Fiesole, la villa di Poggio a Caiano e quella di Carmignano in provincia di Prato, la villa di Cerreto Guidi, La Magia a Quarrata (Pistoia) e il Palazzo di Seravezza (Lucca).

Il sottosegretario Mario Giro, con delega alla promozione culturale, si congratula per l'iscrizione delle ville e giardini medicei e dell'Etna nel patrimonio dei siti Unesco. "Con il maggior numero di siti Unesco iscritti 49, 3.400 musei, 2.100 aree e parchi archeologici, l'Italia è una potenza culturale a cui si deve aggiungere la diffusione della lingua italiana nel mondo, la quinta più studiata". Per Mario Giro "chi sceglie di avvicinarsi alla cultura e alla lingua italiana non lo fa per motivi utilitaristici.

Le potenzialità della creatività, della cultura e della lingua italiane sono enormi. Centinaia di milioni di consumatori, intellettuali, ricercatori, appassionati di musica, arte, design guardano all'Italia e alla nostra cultura come fonte di ispirazione e di arricchimento". Il sottosegretario aggiunge che "l'Italia intende rafforzare il suo impegno all'Unesco anche per sostenere la possibilità dei paesi in via di sviluppo di valorizzare il loro patrimonio e rispondere efficacemente al traffico illecito di beni culturali.

L'iscrizione dei siti - conclude Giro - dimostra come la cooperazione tra le diverse istituzioni, in una logica di sussidiarietà e coordinamento, possa portare a positivi risultati per l'intero Paese sulla scena mondiale. Si tratta della strada e del metodo da seguire anche nella promozione culturale all'estero".



Andrea Orlando - comprende le aree a maggior protezione e di maggior rilevanza scientifica del Monte Etna, situato all'interno del Parco regionale dell'Etna. Il riconoscimento Unesco - aggiunge - è un'opportunità per il nostro Paese per coniugare la tutela dell'ambiente con la valorizzazione del territorio, investendo così nello sviluppo sostenibile, la strada che dobbiamo percorrere". Per Legambiente si tratta di "un traguardo importante che conferma a livello universale il valore scientifico e naturalistico del vulcano più grande d'Europa, simbolo dell'Italia nel mondo e grande attrazione nel panorama del turismo natura".

Anche le dodici ville e i due giardini medicei della Toscana

UE, DIBATTITO SULLA CRESCITA ALLA "CATTOLICA" DI MILANO

Un dibattito nazionale sulle proposte della Commissione europea in materia di crescita e Occupazione si svolgerà a Milano il primo luglio all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Interverranno il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, responsabile per l'industria e l'imprenditoria, e il ministro per gli affari europei Enzo Moavero Milanese. L'incontro rappresenta il lancio di un percorso che si propone la maturazione del dibattito nazionale su questioni cruciali a livello europeo che hanno ricadute importanti nella vita quotidiana dei cittadini. Dopo il saluto del rettore



dell'Università Cattolica, Franco Anelli, il direttore della rappresentanza in Italia della Commissione europea, Lucio Battistotti, illustra il percorso partecipativo "Politically.eu". Alberto Martinelli, dell'Università di Milano introduce all'iniziativa "Università per l'Europa, verso l'Unione politica". Seguiranno gli interventi di Antonio Tajani e di Enzo Moavero

Milanese. Al dibattito prenderanno parte Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, Flavio Zanonato ministro per lo sviluppo economico, Carlo Secchi vice presidente Ispi, dell'Università Bocconi, Susanna Camusso, segretario generale Cgil, Alberto Quadrio Curzio presidente della Classe di Sc. M.s.f. dell'Accademia dei Licei. Modera il dibattito Roberto Napoletano, direttore del Sole 24 Ore. Il primo evento "Politically.eu su crescita e occupazione" che si tiene a Milano prevede un workshop partecipativo ed il lancio di proposte su un paper a cura dell'Ispi che si basa sui seguenti documenti di background: Letteratura della Commissione sulla riforma della Governance economica - Verso un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita - Coordinamento Ex ante - Strumento competitività e convergenza Next steps towards.

MANIFESTAZIONE-CONCERTO A ROMA CONTRO LA TORTURA

In occasione della giornata mondiale contro la tortura e sulle droghe, si è tenuta a Roma, in piazza Farnese, la sera del 26 giugno, una manifestazione-concerto per le tre leggi di iniziativa popolare su tortura, carcere e droga, una campagna sostenuta da Radicali italiani. Molte le adesioni a sostegno della raccolta firme per chiedere che il reato di tortura venga subito introdotto nel nostro Codice penale, come già previsto dalle convenzioni internazionali. Insomma, basta vittime come Stefano Cucchi, Federico Aldrovandi, Giuseppe Uva, Franco Mastrogianni. Basta cronache violente come le atrocità subite al G8 di Genova nel 2001 alla Diaz e alla Bolzaneto. Inoltre gli organizzatori chiedono l'abolizione della Fini-Giovanardi in materia di droghe e della Bossi-Fini sui migranti. E questo potrebbe diventare un primo passo per svuotare le carceri, dove le persone vivono in condizioni vergognose, come ha recentemente denunciato anche l'Europa.



ONU, ALLA FIRMA IL TRATTATO SUL COMMERCIO DELLE ARMI

Il primo trattato internazionale per la regolamentazione del commercio mondiale delle armi è stato aperto alla firma il 3 giugno presso la sede delle Nazioni Unite a conclusione della pluridecennale spinta allo stop delle spedizioni illegali di armi come i missili, aerei da combattimento ed elicotteri d'attacco. Approvato con maggioranza schiacciante due mesi fa all'Assemblea generale dell'Onu con 154 voti a favore, 3 contrari (Repubblica popolare democratica di Corea, Iran e Siria) e 23 astensioni, il trattato, secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (Unoda), "promuoverà la pace e la sicurezza mettendo fine a flussi di armi destabilizzanti in zone di conflitto".



Angela Kane, alto rappresentante delle Nazioni Unite per il disarmo, ha aperto l'evento odierno affermando che la giornata segna "un nuovo capitolo in cui i paesi membri sottoscriveranno un contratto internazionale che apporta responsabilità e trasparenza al commercio mondiale di armi", aggiungendo inoltre che, anche se il trattato non è perfetto è certamente "consistente". Il Trattato entrerà in vigore 90 giorni dopo la firma di cinquanta paesi. Anche se non potrà controllare l'uso delle armi all'interno delle nazioni, una volta ratificato richiederà agli Stati, tra l'altro, di stabilire norme nazionali per controllare il trasferimento di armi convenzionali e regolarne l'intermediazione.

IRLANDA, PIANO DI AUSTERITA'

Il governo irlandese annuncia un piano d'austerità per mettere in regola le finanze pubbliche. Una manovra da 15 miliardi di euro fino al 2014. Ma una manovra assai delicata per il Premier Brian Cowen, alla guida di un esecutivo morente, che ha promesso elezioni anticipate dopo il varo della legge di bilancio. Il piano prevede l'aumento dell'iva fino al 23%, in due tempi nei prossimi 4 anni e un taglio alla spesa pubblica da 10 miliardi.

ITALIA-FAO, 6 MLN. DI EURO ALLO SVILUPPO AGRICOLO

Roma, 6 giugno 2013 - Il governo italiano ha annunciato che contribuirà con altri 6 milioni di euro a sostegno delle priorità strategiche della Fao, di cui un milione di euro a favore del programma di emergenza dell'Organizzazione. La decisione è stata presa durante l'incontro annuale di due giorni, nel quale funzionari della Fao e del governo italiano riesaminano il programma di cooperazione e i risultati conseguiti dai progetti finanziati. L'Italia è uno dei maggiori contribuenti volontari della Fao, e nel 2012-2013 è stato al nono posto nella lista dei paesi partner che contribuiscono alle risorse con un totale - al marzo 2013 - di 22,3 milioni di dollari (destinati alle attività di base, alle emergenze e allo sviluppo). La discussione con il personale tecnico della Fao ha evidenziato i risultati di qualità raggiunti finora dai progetti e l'importanza strategica delle iniziative finanziate dall'Italia. La sicurezza alimentare è sempre stata al centro della cooperazione Italia-Fao con progetti che vanno dal sostegno alle cooperative e alle organizzazioni contadine, alla commercializzazione dei prodotti, alle attività di allarme rapido per la riduzione delle perdite post-raccolto.